

VADEMECUM DELLO STAGISTA

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Tirocini e stage sono attivati ai sensi dell'art. 5 del Decreto 25 marzo 1998, n. 142 attuativo dell'art 18 della legge n. 196 del 1997 ed in considerazione dell'art. 11 del D.L. 13/08/2011, n. 138 convertito con modificazioni in Legge 14 settembre 2011, n. 148.

LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE

Il tirocinio di formazione ed orientamento è regolamentato ai sensi di Legge da una convenzione stipulata tra l'Università e l'Azienda, ovvero tra il "Soggetto promotore" e l' "Ente ospitante". Gli obiettivi, le condizioni, il tutor aziendale ed i luoghi ed orari del tirocinio sono determinati dalla successiva compilazione del progetto formativo sottoscritto altresì dal tirocinante. In nessun caso lo stage si configura come rapporto di lavoro.

LO STAGE COME STRUMENTO DI PROVA

Lo stage sta diventando sempre più uno strumento di pre-assunzione per le aziende italiane, è difatti in costante crescita la percentuale delle attuali posizioni lavorative ricoperte da ex stagisti, spesso assunti al termine della loro esperienza formativa o dopo qualche mese.

Ciò può accadere poiché lo stage consente all'azienda di avere maggior tempo rispetto ai classici periodi utili alla verifica delle capacità e delle potenzialità professionali dei collaboratori.

LO STAGE COME ATTIVITÀ FORMATIVA

Lo stage non può comunque mai essere considerato l'anticamera dell'assunzione: il migliore atteggiamento da assumere è vivere il tirocinio come una reale attività formativa e soprattutto di orientamento ed utilizzare questa opportunità per comprendere se dove si è effettuato lo stage è effettivamente il settore giusto.

Una giusta consapevolezza può aiutare ad evitare, al termine del percorso, delusioni professionali.

Lo stage può aiutare a concludere l'università: un tirocinio ben fatto può chiarire modelli teorici appresi esclusivamente sui libri di testo e soprattutto fornire quelle capacità di problem-solving, analisi e sintesi che solamente l'esperienza sul campo può dare.

Uno stage può aiutare allo sviluppo di una tesi di laurea, qualificare un curriculum vitae, e soprattutto creare una rete di conoscenze utili per il futuro.

Difatti è importante che lo stagista si faccia conoscere ed apprezzare per le proprie competenze e qualità generali, evitando di cedere ad atteggiamenti di tipo opportunistico i quali, alla distanza, possono risultare controproducenti.

LO STAGE COME INVESTIMENTO

Affrontato con il giusto spirito e consapevolezza, lo stage è una valida opportunità per mettersi alla prova e per proiettarsi nel mondo del lavoro, per eseguire un'autovalutazione, conoscere i propri punti deboli e porvi rimedio, per presentarsi più preparati ad un futuro colloquio e/o rapporto di lavoro, per comprendere se si è più predisposti ad una professione di tipo aziendale/impiegatizio o se sia più opportuno intraprendere una carriera come libero professionista, free-lance, ricercatore o altro.

Lo stage è un investimento su se stessi a lungo termine; deve risultare un'esperienza altamente formativa ed in linea con il proprio progetto professionale.

I principali comportamenti richiesti in azienda: iniziativa, rapidità di apprendimento, capacità relazionali, orientamento al risultato e flessibilità.